



Bpm Uilca, accettare nostri principi o niente accordo

Segreteria Nazionale Uilca

Via Lombardia, 30
00187 ROMA

TELEFONO:
06/4203591

FAX:
06/484704

INDIRIZZO E-MAIL:
simona@uilca.it

Sito Web:
www.uilca.it

Redazione:
Simona Cambiati
Cell. 335.6067220

Bpm: Uilca, accettare nostri principi o niente accordo

Roma, 2 nov. - (Adnkronos) - "Solidarieta', equita' con riduzione dei compensi dei manager, stabilizzazione dei lavoratori precari, revisione del Piano d' Impresa, conferma dell' esistenza di un Contratto Integrativo Aziendale e coerenza con le misure di settore". Sono le richieste che il **segretario generale Uilca, Massimo Masi**, fa a Banca popolare di milano, evidenziando come l'ente dovra' attenersi a questi principi se vuole trovare un accordo con il sindacato.

La **Uilca**, prosegue il sindacalista, poiche' si tratta del sindacato di maggioranza relativa in Bpm, "si opporra' a soluzioni che non tengano conto di questi aspetti, su cui, con il consueto spirito costruttivo, e' disposta a trovare posizioni condivise e percorribili, ma riaffermando il suo ruolo e la responsabilita' che riveste nei confronti dei propri iscritti. Quindi ne' sindacato di rottura, ne' sindacato pontiere: la **Uilca** ha la responsabilita' maggiore in questa trattativa e intende agire di conseguenza", dice.

"Al momento - prosegue - il confronto in Bpm e' interrotto per una consultazione con le lavoratrici e i lavoratori, che sono gli unici e indispensabili referenti del sindacato. Questa situazione di stallo si e' verificata a seguito di un comportamento ondivago dell' Azienda, che insiste nel suo tentativo di attaccare l' impianto cooperativistico della banca e di dividere i lavoratori, solo a titolo di esempio tra giovani e anziani, tra impiegati e quadri direttivi, tra rete e direzioni. La **Uilca** - incalza ancora **Masi** - non permettera' tutto cio' e ribadisce che un eventuale accordo dovra' in ogni caso essere coerente con quelli raggiunti in altre banche, per non creare sperequazioni nel settore".



I sindacati accusano i vertici di Bpm

Giovedì c'è stata l'ennesima rottura tra sindacati e Banca popolare di Milano sugli esuberi, con scambio di accuse reciproche; ieri c'è stata l'esternazione dei sindacati.

Per il segretario della Uilca, Massimo Masi, «a Bonomi (presidente del consiglio di gestione, ndr), Montani (consigliere delegato, ndr) e Rossi chiediamo: meno road show e più coerenza. Il management è il primo responsabile di quanto sta accadendo, mentre dovrebbe essere il primo a dare un esempio, rivedendo il piano d'impresa e riducendosi gli esorbitanti compensi che percepisce, fuori dalla media del settore».

Solidarietà, equità con riduzione dei compensi dei manager, stabilizzazione dei lavoratori precari, revisione del piano, conferma dell'esistenza di un contratto integrativo aziendale e coerenza con le misure di settore sono i principi che la Uilca ritiene fondamentali e che debba-

no essere soddisfatti per trovare un accordo in Bpm.

La Uilca in Bpm rappresenta il sindacato di maggioranza relativa e, spiega Masi, «si opporrà a soluzioni che non tengano conto di questi aspetti, su cui, con il consueto spirito costruttivo, è disposta a trovare posizioni condivise e percorribili, ma riaffermando il suo ruolo e la responsabilità che riveste nei confronti dei propri iscritti».

Quindi, «né sindacato di rottura, né sindacato pontiere: la Uilca ha la responsabilità maggiore in questa trattativa e intende agire di conseguenza». Al momento, il confronto in Bpm è interrotto per una consultazione con i lavoratori, «che sono gli unici e indispensabili referenti del sindacato», ha proseguito Masi. La consultazione dovrebbe durare circa tre settimane.

— © Riproduzione riservata — ■



B.P.Milano: Uilca a vertici, meno roadshow e piu' coerenza

MILANO (MF-DJ)--A Bonomi, Montani e Rossi chiediamo: meno road show e piu' coerenza. Il management e' il primo responsabile di quanto sta accadendo in B.P.Milano, mentre dovrebbe essere il primo a dare un esempio, rivedendo il Piano d'Impresa e riducendosi gli esorbitanti compensi che percepisce, fuori dalla media del settore, in nome di un fondamentale principio di equita' e dell'esortazione che ancora una volta il Governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, ha rivolto a tutti i banchieri italiani.

Lo spiega in una nota la **Uilca**, aggiungendo che i principi fondamentali che andranno rispettati per raggiungere un accordo tra le parti sono solidarieta', equita' con riduzione dei compensi dei manager, revisione del Piano d'Impresa, stabilizzazione dei lavoratori precari, conferma dell'esistenza di un Contratto Integrativo Aziendale e coerenza con le misure di settore.

Al momento il confronto in Bpm e' interrotto per una consultazione con le lavoratrici e i lavoratori, che sono gli unici e indispensabili referenti del sindacato. Questa situazione di stallo si e' verificata a seguito di un comportamento ondivago dell'azienda, che insiste nel tentativo di attaccare l'impianto cooperativistico della banca e di dividere i lavoratori, solo a titolo di esempio tra giovani e anziani, tra impiegati e quadri direttivi, tra rete e direzioni.

Uilca, conclude la nota, non permettera' tutto cio' e ribadisce che un eventuale accordo dovra' in ogni caso essere coerente con quelli raggiunti in altre banche, per non creare sperequazioni nel settore.

com/ofb

(END) Dow Jones Newswires

November 02, 2012 12:17 ET (16:17 GMT)



Bpm: Uilca, per accordo esempio dai manager, taglio ai compensi

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 02 nov - "Solidarieta', equita' con riduzione dei compensi dei manager, stabilizzazione dei lavoratori precari". Li chiede in un comunicato il **segretario della Uilca, Massimo Masi**, per raggiungere un accordo con i vertici di Bpm sul piano di contenimento dei costi dopo che la trattativa e' stata interrotta nei giorni scorsi. Al presidente di Bpm, Andrea Bonomi, al consigliere delegato, Piero Montani, e al direttore del personale, Giovanni Rossi, **Uilca** chiede "meno road show e piu' coerenza". "Il management - sottolinea **Masi** - e' il primo responsabile di quanto sta accadendo, mentre dovrebbe essere il primo a dare un esempio, rivedendo il piano d'impresa e riducendosi gli esorbitanti compensi che percepisce, fuori dalla media del settore, in nome di un fondamentale principio di equita' e dell'esortazione che ancora una volta il Governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, ha rivolto a tutti i banchieri italiani".

Fra le altre richieste, la **Uilca** cita la revisione del piano d'impresa, la conferma dell'esistenza di un contratto integrativo aziendale e la coerenza con le misure di settore. "La **Uilca** - prosegue la nota - in Bpm rappresenta il sindacato di maggioranza relativa e si opporra' a soluzioni che non tengano conto di questi aspetti, su cui, con il consueto spirito costruttivo, e' disposta a trovare posizioni condivise e percorribili, ma riaffermando il suo ruolo e la responsabilita' che riveste nei confronti dei propri iscritti".

Com-Mau

(RADIOCOR) 02-11-12 16:57:43 (0320) 5 NNNN



Bpm, accordo su esuberi se manager si riducono compensi - Uilca

MILANO, 2 novembre (Reuters) - La sigla sindacale **Uilca** detta le condizioni per la sigla dell'accordo sugli esuberi alla Banca Popolare di Milano.

"Solidarietà, equità con riduzione dei compensi dei manager, stabilizzazione dei lavoratori precari, revisione del piano d'impresa, conferma dell'esistenza di un contratto integrativo aziendale e coerenza con le misure di settore", si legge in un comunicato della **Uilca**, che si definisce "sindacato di maggioranza relativa" all'interno dell'istituto milanese.

Nel comunicato si parla di "comportamento ondivago" dei vertici di Bpm, "che insiste nel tentativo di attaccare l'impianto cooperativistico della banca e di dividere i lavoratori... La **Uilca** non permetterà tutto ciò e ribadisce che un eventuale accordo dovrà in ogni caso essere coerente con quelli raggiunti in altre banche, per non creare sperequazioni nel settore".

E ancora: "Il management è il primo responsabile di quanto sta accadendo, mentre dovrebbe essere il primo a dare un esempio, rivedendo il piano d'impresa e riducendosi gli esorbitanti compensi che percepisce, fuori dalla media del settore".

Il 31 ottobre scorso, Pop Milano ha comunicato la conclusione, senza successo, del secondo round di trattative sugli esuberi.

Il giorno prima, Andrea Bonomi, presidente del consiglio di gestione, aveva anticipato che probabilmente ci sarebbe stato bisogno di un terzo tentativo di trovare un accordo con i sindacati.

